

20-10-1977

TRA LE MARCHE E L'UMBRIA

## Il parco dei Sibillini verso la realizzazione

Coprirebbe un comprensorio di 40 mila ettari, definito una delle meraviglie d'Italia - I benefici per le popolazioni montane

ASCOLI PICENO

AL MISTO INVIATO SPECIALI

ANCONA

L'ovvia lezione che si deve trarre dall'ultima catastrofe alluvionale ligure-piemontese è che il dissesto idrogeologico italiano si aggraverà sempre di più se non riusciremo ad attuare una politica tutta diversa da quella seguita fin qui, che ci ha portato a considerare montagna, natura e territorio come merce da sfruttare unicamente mediante disboscamento, «bonifiche» inesistenti, lottizzazioni selvage, costruzione di strade inutili e clientelari, in nome della solita, rovinosa «valorizzazione» di rapina.

E se non ci decidiamo a creare una rete di aree naturali protette per la salvaguardia dell'ambiente nella sua globalità, vegetazione, flora, fauna, geologia a vantaggio, oltretutto, di quel turismo moderno, ricreativo, culturale e di soggiorno che è poi l'unico che può recare

vantaggi economici duraturi alle popolazioni locali.

Un sesto del paese è sottoposto ad erosione, più della metà dei boschi esistenti, che coprono appena il 20 per cento del territorio, è in stato di degradazione e quindi incapace di svolgere la sua funzione di smorzamento e assorbimento delle acque; quanto a parchi e riserve siamo all'ultimo posto: rappresentano appena l'uno per cento contro una media di 5-10 per cento degli altri paesi civili, dall'Inghilterra alla Svizzera alla Costa d'Avorio.

### Nuove riserve

La parola passa ora alle regioni, che hanno i poteri, i mezzi e la responsabilità di istituire nuovi parchi e riserve naturali: qualche incoraggiante indizio non manca, il più recente è quanto è emerso dall'ampio convegno di Montefortino in provincia di Ascoli nel corso della Marche, dove naturalisti e rappresentanti del CAI, di Italia Nostra e del WWF hanno discusso con la popolazione e coi sindaci il progetto per l'istituzione del «parco naturale interregionale del comprensorio appenninico dei Monti Sibillini». È una delle meraviglie d'Italia, Dominato dal Monte Vettore (m. 2476), esso squadrano al visitatore uno straordinario campionario delle magnificenze della natura, che è stato minutamente descritto da Franco Fedrotti dell'università di Camerino: cing da cui si spazia su panorami sconfinati, valli sempre verdi facilmente percorribili, ghiaioni, imponenti pareti rocciose strapiombanti, circhi glaciali, dirupi, forre e gole, orridi muschiosi e stillabuchi calcarei, pascoli a perdita d'occhio furti e primaverili narcisi, astodi e archidee, laghi, aree palustri, faggete, rari di fauna e flora per tacere degli antichi paschi, con la loro stillicite storica e le loro tradizioni culturali.

Il parco proposto si estenderà per circa 40.000 ettari, fra Marche e Umbria: le Marche hanno in corso di approvazione un disegno di legge per le riserve naturali e i parchi, l'Umbria ha già delimitato l'area di sua competenza. Come hanno spiegato gli urbanisti Romano Felici e Paolo Castelli, occorre inserire il parco in una più generale programmazione territoriale, procedere ad una zonizzazione che stabilisca i vari gradi di tutela e insieme favorisca le attività tradizionali compatibili con l'ambiente (agricole, artigianali, silvopastorali, produttive eccetera), anche al fine di contrastare l'attuale spopolamento e moltiplicare gli impieghi di mano d'opera: essere ricavata risanando il patrimonio edilizio esistente in centri e frazioni.

### La speculazione

Si tratta dunque di battere le tendenze consolidate e spontanee che portano solo alla speculazione, alla privatizzazione di un bene collettivo e allo scacco ambientale (basta vedere gli squarci operati in passato da inutili stradacce, come quelle della Sibilla, e gli scritti impianti di risalita, ormai centinaia di milioni, sul Monte Rove, in zona del tutto inadatta), sostituendo ad esse un uso pianificato e parsimonioso delle risorse per fare dei Sibillini uno dei più prestigiosi campi di svago e tempo libero di Marche, Umbria, Lazio e Abruzzo, e rispondere a quella «domanda di natura» e di ricreazione all'aria aperta che è sempre crescente, come ha ricordato Franco Fasoli, direttore del parco nazionale d'Abruzzo, il cui centro di Pescasseroli sta superando i record di 350.000 visitatori l'anno. Se il parco dei Sibillini sarà finalmente realizzato e messo in grado di funzionare, l'afflusso turistico per l'area, se alpinismo, lo sci di fondo, la conoscenza della natura e via dicendo, assicurerà ai residenti (come ha enunciat il sociologo Stefano Petilli) un aumento del tre per cento l'anno del reddito pro capite.

Non sono certamente mancate le opposizioni e le insoddisfazioni di alcuni amministratori e amministratori locali, poiché non è facile sradicare la demagogia di lottizzatori e valorizzatori: ma alla fine il presidente della regione Marche Adriano Ciani ha invitato tutti a superare vecchie e miopi mentalità, e ad affrontare il problema con visione lungimirante. È a conclusione del convegno è stata approvata all'unanimità una mozione che istituisce un comitato permanente per la creazione del parco in cui confluire e coordinare le proposte di comuni, comunità montane, regioni, naturalisti ed esperti. È un passo avanti che lascia sperare: purché tutti si convincano che un parco naturale è un autentico servizio pubblico di interesse generale, e che la protezione della natura è garanzia fondamentale per l'incolumità degli uomini e delle loro opere, e quindi un contributo all'economia nazionale.

Enzo Marzo

Antonio Cederna

## lamentare mine RAI

solicita la legge su radio partecipazione a Cinecittà

una bozza di progetto di legge per la ripopolazione del settore radio e TV private. Il lavoro della commissione è fermo alla definizione dei «destinatari delle frequenze».

Nei sottolineare l'urgenza di questo provvedimento, il «Corriere» della Rai, Orsini, ha ribadito che «giusto a Cinecittà non è ancora chiaro se il 50% delle azioni viene trasferito all'Iri e alla Rai. Ma non è pensabile che la Rai si prenda per rettilineamente alla Rai partecipazioni anonime che potrebbero compromettere la spinta verso il decentramento ideativo e produttivo dell'azienda».

Le eccezioni di costituzionalità sollevate da varie parti a proposito del diritto di accesso alle trasmissioni radiotelevisive sono state dibattute ieri dalla Corte costituzionale, che ha discusso anche del meccanismo per determinare i canoni d'ufficio dei fondi statali e della mancata estensione ai magistrati amministrativi del consiglio di Stato e della Corte dei conti e agli avvocati dello Stato del sistema di avanzamento della carriera a «ruolo aperto».

Per la Rai il quesito posto alla Corte è, in sostanza, questo: la decisione sulle richieste di accesso alla radiotelevisione in regime di monopolio spetta al giudice ordinario o resta sottoposta alle valutazioni discrezionali della commissione parlamentare di vigilanza sui servizi radiotelevisivi?».

I difensori della Rai (avvocati Tosto, Barile, Pace) hanno sostenuto l'irrinunciabilità e dunque l'indisponibilità della questione, sostenendo la illegittimità costituzionale della discrezionalità delle funzioni della commissione di vigilanza. Trai praticamenti condotti dall'arresto dello Stato.

Sulle varie cause in discussione la Corte si è riservata di decidere.

Gastone Alecci

## al decreto le elezioni

può essere sostituito da un disegno di legge di iniziativa parlamentare e governativa data l'urgenza e la ristrettezza dei tempi a disposizione per il voto.

Balduino ha giustificato il mutamento della linea socialista affermando che i rilievi di inconstituzionalità esporsi la scorsa settimana dal socialista Labriola «sono largamente condivisi dal gruppo parlamentare», ma che «per ragioni di ordine politico e generale» il suo gruppo aderirà la conversione in legge del decreto come «atto straordinario e irripetibile».

Anche il comunista Colonna ha precisato che il Pci non si oppone al voto del provvedimento perché i tempi, brevissimi, non consentono soluzioni più corrette. Contrari al decreto legge sono invece i missini che hanno reannunciato l'ostinazione in assemblea, i liberali, i repubblicani, il socialista Labriola (a titolo personale), e i socialisti democratici.

I repubblicani si sono astenuti, ma hanno promesso un loro voto favorevole durante la discussione in aula se sarà approvato «l'accorpamento» delle svolgimenti contingenti durante le elezioni dei consigli circoscrizionali e di quelli dei consigli comunali e provinciali.

Enzo Marzo

Antonio Cederna